



Belluno
Il camioncino
si ribalta
con il carico
di mascherine

A pagina IV

Scatti & Riscatti
Il carisma
di Churchill
e le debolezze
di Johnson

Nordio a pagina 15



Lo sport
Accordo tra i club
blocco degli stipendi
ai calciatori
per non fallire

Bernardini a pagina 16



La donazione: generatori di ioni per sanificare l'ospedale

L'INIZIATIVA

SEDICO Pur nella situazione d'emergenza, con il reparto produzione ridotto al minimo, si sono rimboccati le maniche e hanno consegnato all'ospedale una prima partita di generatori di ioni. Una tecnologia che può rivelare tutta la sua utilità proprio nei giorni in cui si combatte contro il virus invisibile. Secondo i produttori, che vantano un'elevata esperienza in materia, l'apparato potrebbe infatti sanificare gli ambienti, rendendo difficile la propagazione del virus anche in ambienti di dimensioni limitate. Sedici di questi dispositivi sono stati messi nelle mani dei dottori che in queste ore combattono la sfida contro il coronavirus.

GENEROSI

A donare gli apparati tecnologici all'Usl Dolomiti è stato Nicola Cendron di Alfawater, grazie anche all'aiuto di Eddi Dalla Rosa della Jont & Welding che ha partecipato alla fase finale di realizzazione del prodotto: il rivestimento. «Siamo una start-up - spiega Cendron, che con il fratello Lauro guida Alfawater di Sedico - che opera nel settore dei filtri di acqua e aria.

«SIAMO UNA START-UP CHE OPERA NEI SETTORI DEL FILTRAGGIO ACQUA E ARIA, CON BREVETTI E COLLABORAZIONI IN AMBITO NAVALE»



TECNOLOGIA I dispositivi generatori di ioni realizzati dalla Alfawater di Nicola e Lauro Cendron di Sedico, donati all'Ospedale

Abbiamo diversi brevetti e una serie di collaborazioni nel settore navale, sia con il segmento delle crociere, sia in ambito militare. Ci siamo specializzati in particolare sulle emissioni in atmosfera, grazie ad una tecnologia che è stata sviluppata in collaborazione con un'azienda israeliana».

I DISPOSITIVI

Mercoledì c'è stata la consegna della prima partita, come detto, sedici pezzi, donati proprio all'ospedale di Feltre che in questi giorni è impegnato, come gli ospedali di mezza Penisola, nella lotta al coronavirus. «Si tratta di generatori di ioni bipolari - prosegue Cendron - producono degli ioni che ossidano le sostanze presenti in atmosfera, funziona sia distruggendo gli

odori che le molecole. Ne genera una quantità elevata: dieci, dodici per centimetro cubo per secondo, dividendo le molecole cellulari». I dispositivi sono rivestiti in acciaio, ed è qui che è nata la collaborazione con la Jont & Welding che aveva già pronti i primi rivestimenti, rendendo quindi possibile la realizzazione dei dispositivi portati in ospedale.

COSA SUCCEDERÀ

Cendron non nasconde le sue perplessità sulle ripercussioni economiche di questa emergenza sanitaria: «Dove è stato possibile abbiamo messo i dipendenti in smart work e in produzione facciamo quello che possiamo». Senza mai dimenticare la solidarietà.

Andrea Zambenedetti